



IL COMMENTO

Inflazione Usa frena ai minimi da un anno e Borse col turbo

RINO LODATO

Il dato di ieri sull'inflazione Usa (+0,2% su base mensile e +7,1% su base annua), inferiore alle attese e ai minimi da un anno, fa sperare che oggi la Fed rialzi i tassi "solo" dello 0,50% e non più dello 0,75%. Speranza che ha messo il turbo a tutte le Borse (anche quelle asiatiche in mattinata erano andate bene anche in attesa dell'allentamento delle misure anti-Covid in Cina), e addirittura Piazza Affari è stata la migliore in Europa (il Ftse Mib ha chiuso a +1,37% dopo avere superato più volte quota 2%) nonostante la brusca battuta d'arresto del dato sulla produzione industriale (-1% a ottobre). Del resto siamo in chiusura d'anno e con un Ftse Mib che cerca di tornare al valore pre-guerra (ieri a 24.636,94) gli investitori fanno ogni mossa possibile per trarre profitto. In tutto questo ci guadagna l'euro che si rafforza sul dollaro superando quota 1,06, mentre lo spread, forte della politica del governo Meloni, si mantiene su 188 punti base dopo essere sceso a 183 col dato dell'inflazione Usa; rendimento del Btp decennale al 3,77%.

La ricerca di Intesa Sanpaolo e **Centro Einaudi** mostra che sempre più italiani, il 53,5%, riescono a risparmiare mettendo da parte l'11,5% del reddito disponibile, che viene investito per il 23% in obbligazioni e il 24% sull'oro, classico "bene rifugio". Anche Wall Street ha aperto in grande spolvero in attesa della Fed di oggi.

Petrolio in lieve ripresa dopo i ribassi degli ultimi giorni: Brent a 80 dollari al barile, Wti a 75. Il gas è stabile a 137,5 euro a MWh mentre l'Italia sollecita un price cap. ●